REGIONE PIEMONTE — PROVINCIA DI CUNEO

COMUNITA' MONTANA VALLE STURA

PIANO REGOLATORE INTERCOMUNALE DI C. M.

(APPROVATO CON D.G.R. N. 61-31052 DEL 08/07/1980)

COMUNE DI PIETRAPORZIO
VARIANTE 2003
DI ADEGUAMENTO AL P.A.I.

TAV. 7 - SOVRAPPOSIZIONE DELLE CLASSI DI IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA SULLA PREVISIONE DI P.R.I.C.M. TERRITORIO COMUNALE — scala 1:10.000

☒ PROGETTO PRELIMINARE
ADOTTATO CON D.C. NR. 23 DEL 18/08/2003
PUBBLICATO DAL AL

☒ PROGETTO DEFINITIVO
ADOTTATO CON D.C. NR. 2 DEL 11/02/2006

☒ CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI FORMULATE DALLA REGIONE PIEMONTE
ASSESSORATO POLITICHE TERRITORIALI
TRASMESSE CON NOTA NR. 14964/19.09 PPU DEL 10/05/2007
ADOTTATE CON D.C. NR. 22 DEL 29/03/2008

☒ **APPROVAZIONE CON D.G.R. N. 34-12225 del 28/09/2009**

IL PROGETTISTA — IL SINDACO — IL SEGRETARIO COMUNALE — IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Cartografia aggiornata, maggio 2003

Elaborazioni Studio TAU&TEMI Associati - Cuneo - via Moiola n. 7 - tel. 0171/49.25.99

008-01-D

LEGENDA

PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA

CLASSE I

TRASCURABILE

Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11 marzo 1988.

CLASSE II

MODERATA

Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici.

a1: specifici settori terrazzati del fondovalle principale, esterni alla dinamica fluviale sia dell'asta principale che degli affluenti laterali.

a2: specifici settori terrazzati del fondovalle principale, di norma esterni alla Q500, ma comunque inondabili esclusivamente per acque di bassa energia (<40 cm).

b1: specifici settori stabilizzati sui conoidi di deiezione dei torrenti laterali, esterni alla dinamica torrentizia.

b2: specifici settori dei conoidi di deiezione dei torrenti laterali, prossimi all'asta torrentizia.

c1: settori di scarpata dei terrazzamenti principali, settori di raccordo tra fondovalle e versante e settori prativi sul versante: areali che presentano acclività da medie a medio-alte.

c2: areali caratterizzati da condizioni di stabilità prossimi all'equilibrio.

CLASSE III

ELEVATA

cl III — Classe **III** non differenziata (a norma dell'art.6.1 della Nota Tecnica Esplicativa - dic.1999).
"Nell'ambito di estesi versanti montani o collinari non edificati o con presenza di isolati edifici può essere accettato l'uso di una Classe **III** non differenziata.

b — Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio esistente.

IIIb1: Aree in cui l'attuazione delle previsioni urbanistiche è sospesa sino alla verifica della validità delle opere esistenti con successiva prevista trasformazione in una delle Classi IIIb successive.

IIIb2: A seguito della realizzazione delle opere saranno possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti. (IIIb s.s.) (**Em**)

IIIb3: A seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico. Da escludersi nuove unità abitative e completamenti. (**Eb**)

IIIb4: Anche a seguito della realizzazione di opere di sistemazione, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico (**Ee**).

a — Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti.

Fa — ***a1*** : frane attive (frane di crollo, frane rotazionali, etc.); aree classificate ***Fa*** ai sensi dell'art. 9, c.2, delle N.T.A. del P.A.I. (pericolosità molto elevata).

Fq — ***a2*** : frane quiescenti (DGPV, paleofrane, scarpate di erosione, etc.); aree classificate ***Fq*** ai sensi dell'art. 9, c.3, delle N.T.A. del P.A.I. (pericolosità elevata).

Fs — ***a3*** : frane stabilizzate; aree classificate ***Fs*** ai sensi dell'art. 9, c.4, delle N.T.A. del P.A.I. (pericolosità media o moderata).

Ee — ***a4*** : aree coinvolgibili da esondazioni e dissesti geomorfologici di carattere torrentizio lungo le aste dei corsi d'acqua; areali che di norma ricadono nella fascia Q20 e classificate **Ee** (pericolosità molto elevata).

Eb — ***a5*** : aree coinvolgibili da esondazioni e dissesti geomorfologici di carattere torrentizio lungo le aste dei corsi d'acqua; areali che di norma ricadono nella fascia compresa tra la Q20 e la Q200 e classificate **Eb** (pericolosità elevata) ai sensi dell'art. 9, c.6, delle N.T.A. del P.A.I..

Em — ***a6*** : aree coinvolgibili da esondazioni e dissesti geomorfologici di carattere torrentizio lungo le aste dei corsi d'acqua; areali che di norma ricadono al di fuori della fascia Q200 e classificate **Em** (pericolosità media o moderata).

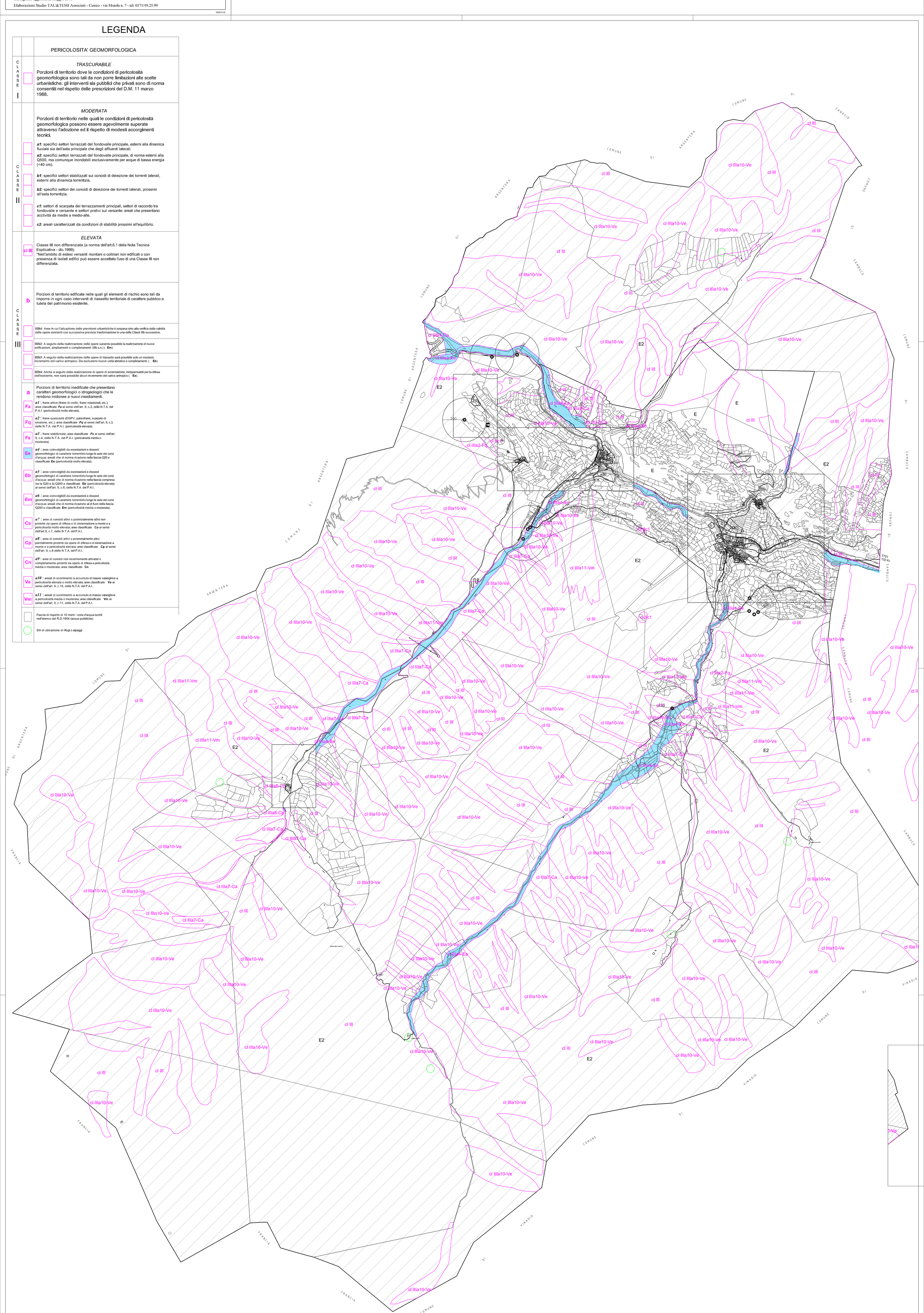
Ca — ***a7*** : aree di conoidi attivi o potenzialmente attivi non protette da opere di difesa e di sistemazione a monte e a pericolosità molto elevata; aree classificate **Ca** ai sensi dell'art.9, c.7, delle N.T.A. del P.A.I..

Cp — ***a8*** : aree di conoidi attivi o potenzialmente attivi parzialmente protette da opere di difesa e di sistemazione a monte e a pericolosità elevata; aree classificate **Cp** ai sensi dell'art. 9, c.8 delle N.T.A. del P.A.I..

Cn — ***a9*** : aree di conoidi non recentemente attivatisi o completamente protette da opere di difesa a pericolosità media o moderata; aree classificate **Cn**.

Ve — ***a10*** : areali di scorrimento a accumulo di masse valanghive a pericolosità elevata o molto elevata; aree classificate **Ve** ai sensi dell'art. 9, c.10, delle N.T.A. del P.A.I..

Vm — ***a11*** : areali di scorrimento a accumulo di masse valanghive a pericolosità media o moderata; aree classificate **Vm** ai sensi dell'art. 9, c.11, delle N.T.A. del P.A.I..

Fascia di rispetto di 10 metri - corsi d'acqua iscritti nell'elenco del R.D.1904 (acque pubbliche)

Siti di ubicazione di rifugi o alpeggi